Il Gr. Pr. d'Inghilterra a Silverstone

Regazzoni a sorpresa e Scheckter è quinto

Nostro servizio

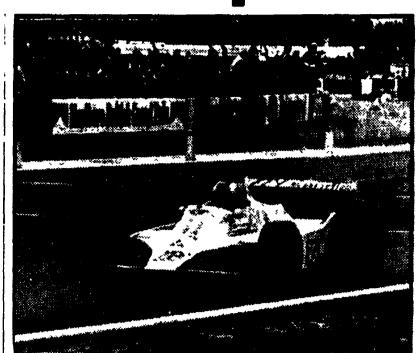
BILVERSTONE - Clay Regazzoni, con la imbattibile Williams FW 007, ha vinto da dominatore il Gran Premio d'Inghilterra, nona prova del campionato mondiale di formula 1, disputatosi ieri sul circuito di Silverstone. Il pilota svizzero, dopo essere rimasto in seconda posizione per buona parte della gara dietro al compagno di squadra Alan Jones, è passato al comando allorché quest'ultimo ha dovuto prende-re la via dei box con il motore arrostito.

La gara è stata dominata, come si prevedeva, dalle due macchine spensorizzate dagli sceicchi, prima con il pilota australiano che, partito in «pole position», si era portato subito al comando seguito dalla Renault turbo di Jabouille, e poi con Regazzoni, il quale, a differenza di Jones, ha potuto conclu-dere senza problemi. Alan Jones, finche è rimasto in gara, cloè fino al 39, giro, aveva staccato tutti ed è forse perché egli ha chlesto troppo al motore che ha perduto l'occasione per vincere il secondo Gran Premio della sua carriera.

Comunque, la sfortuna non ha perseguitato solo l'australiano. Si può dire anzi che quella di ieri è stata una gara ad eliminazione nella quale sono venuti fuori alla distanza solo pochissimi piloti: basti pensare che solo René Arnoux, secondo classificato con la seconda Renault turbo, è riuscito a non farsi doppiare. Ma vediamo come sono andate le cose. Al via scattava al comando Alan Jones davanti a Ja-

bouille, mentre in terza po-Seguivano Arnoux. Lauda, Piquet, Andretti, Villeneuve. Scheckter, Laffite e quindi tutti gli altri. Prima della partenza, dopo il giro di ricognizione, si era fermato l'italiano Riccardo Patrese che riprendeva in ultima po-

Il primo colpo di scena di una certa importanza si aveva già al quarto giro, quando Piquet con la Brabham Alfa arrivava lungo alla chicane e doveva ritirarsi non riuscendo a far ripartire la vettura. Poco dopo anche Lauda cominciava a perdere terreno e poi era costretto a fermarsi definitivamente ai box per la rottura dei freni. Dopo appena quattordici giri entrambe le Brabham Alfa, che figuravano tra le più quotate avversarie delle Williams e della Renault erano fuori gara. Nel frattempo si era fermato ai box anche Andretti per la rottura di un semiasse, mentre Reutemann navigava intorno alla decima posizione: anche alla Lotus, dunque, che sembrava qui in Inghilterra in lieve ripresa, rimanevano ben poche chances. Un altro grosso colpo di scena, al 17. giro, allorché Jean Pierre Jabouille doveva abbandonare la seconda posizione per dirigersi ai box a cambiare le gomme. Qui la scena offerta dalla squadra dei meccanici per cambiare le gomme è semplicemente penosa. Ci mettono un sacco di tempo, fanno confusione e infine, con il tubo di una pinza pneumatica tranciano di netto il « baffo » dell'alet- due anni di astinenza



tone destro anteriore della vettura di Jabouille, che si era affrettato a partire e così il pilota, dopo un giro è dendo ogni possibilità di inserirsi nella lotta. Dopo la fermata della Renault n. 15 le posizioni sono le seguenti: Jones, Regazzoni, Arnoux, Scheckter (che ha superato Villeneuve), Laffite, Watson (quest'ultimo, una decina di giri dopo sarà costretto a fer-

marsi a cambiare le gomme). Le Ferrari dunque stanno guadagnando posizioni, ma sono attaccate da Laffite che riesce a superare prima Scheckter e poi Villeneuve. Siamo circa a metà gara e le vetture a giri pieni sono solo sei. Ma Jones, dopo aver doppiato tre quarti dei concorrenti rimasti in gara, arnuvola di fumo: il suo Coswoprth ha ceduto di schianto. Passa quindi a guidare Regazzoni che con una condotta meno irruenta del compagno di squadra aveva tuttavia conservato con ampio margine la seconda posizione davanti ad Arnoux, il cui turbo sta fornendo comunque un'ottima controprova dopo il trionfo di Jabouille a Digione e il terzo posto dello stesso Arnoux. Terzo è Laf-fite, quarto Scheckter, quinto

Villeneuve. Poco dopo anche Laffite prende la via dei box e i ferraristi occupano ora la terza e quarta piazza. Però dalle retrovie si fa avanti Jarier. Poco dopo il cinquantesimo dei 68 giri in programma Villeneuve era però costretto a fermarsi per il cambio dei pneumatici e quando riprendeva era scivolato al settimo posto. Restava Scheckter a difendere i colori del «Cavallino» e pareva che il sudafricano, beneficiando dei numerosi ritiri, potesse concludere onorevolmente al terzo posto. Ma nel finale, dopo essere stato doppiato da Regazzoni. Scheckter con le gomme ormai a pezzi veniva superato prima da Jarier e poi dal redivivo Watson con la nuova McLaren. Senza altri scossoni la corsa giungeva alla conclusione, con Regaz-

Nella foto: CLAY REGAZ-ZONI taglia il traguardo a Silverstone, tornando alla vittoria in un gran premio dopo

zoni che tagliava meritata-

mente il traguardo vincitore.

Mentre al calcio mercato si continua a discutere sulle cifre per «Pablito»

D'Amico rifinitore dell'Inter?

Il Vicenza dovrebbe incassare più del mezzo miliardo pattuito - Farina viene accusato di aver commesso l'ennesimo sgarbo nei confronti di Milan e Juve - Boninsegna chiuderà la carriera a Verona

化 跨星 对是 用 30. MILANO -- Sabato di commenti e di insinuazioni. Sempre parlando di Rossi, ovviamente. Mezza Italia calcistica è ancora sotto choc. Da Roma, da Udine e da Milano si ha notizia di lamenti e di imprecazioni. Ci si domanda perché Farine abbie voluto dirottare proprio a Perugia il centravanti del « Resto del mondo». Teofilo Sanson, il presidente che fabbrica gelati, forte di un accordo con gli americani, era disposto ad autentiche follle pur di rafforzare la neopromossa Udinese. Identico l'atteggiamento di Lenzini e Viola, i due presidenti romani, entrambi convinti sino all'ultimo di aver piazzato la stoc-Probabilmente Farina ha intuito che il cerchio gli si stava stringendo attorno, ha

forse capito che il piano di

boicottaggio predisposto dal-

giocare il colpo rabbioso della disperazione trasferendo quasi provocatoriamente Rossi al Perugia. Diciamo provocatoriamente perché, se davvero le cifre rese note attraverso il comunicato ufficiale corrispondessero alla verità, saremmo costretti ad immaginare chissà che cosa, magari un colpo di sole di Farina. Non era mai accaduto infatti che i termini economici di un trasferimento venissero sbandierati con tanto di comunicato all'Ansa. Generalmente accade che il compratore cerchi di minimizzare mentre l'acquirente ha l'abitudine ad arrotondare per eccesso. Sempre, comunque, si ricorre al canale confiden-

ziale. Ora, il fatto che Vicen-

za e Perugia abbiano voluto

zioni con la conseguente deci-

sione di far ripetere il punto.

del cappotto: 0-6 in 24 minuti.

Nel sesto gioco Bertolucci è

riuscito a incrociare fuori una

palla che sarebbe bastato de-

positare dall'altra parte a oc-

chi chiusi. Adriano e Paolo

hanno giocato un po' meglio

(ma la cosa era facilissima

visto come avevano giocato

fino a quel momento) 'nel

quarto set dove le due coppie

hanno mantenutò il servizio

sino al 6-7. Il break a quel

punto era nell'aria e il desti-

fosse Panatta.*

no ha voluto che a subirlo

Le cifre dicono che Taroc-

zy, il migliore di tutti, non

ha mai perduto il servizio,

che Bertolucci e Szoke l'han-

lizza anche se non è pensabi-

il colpaccio di battere Corra-

Anche ieri pomeriggio c'era

poco pubblico. Una delle ra-

gioni sta nella scelta della

Federtennis di imporre agli

appassionati l'abbonamento

per le tre giornate con costi

non indifferenti: 20 mila per

la tribuna non numerata e

30 mila per quella numerata.

Si tratta di una scelta as-

surda che ha privato coloro

che magari disponevano del

denaro per un solo pomerig-

dino Barazzutti. . .

le che a Peter Szoke riesca

'Nel terzo set l'umiliazione

lo avrebbe condannato alla

impotenza. E allora ha voluto

le milanesi e dalla Juventus | sospetti sull'argomento, non | miliardi e ottocento in totale) può che lasciare perplessi. Fonti di sicura attendibilità parlano di cifre sicuramente superiori, Almeno il doppio giurano alcuni. E siccome il Perugia è una società rigorosamente governata, che non può uscire da rigidi argini amministrativi, prende consistenza l'ipotesi, già formulata nei giorni scorsi, di un consistente aiuto esterno da parte di due industrie perugine, una di articoli sportivi (la Ellesse) e una di pastine glutinate (la IBP).

Se davvero Farina avesse sottoscritto certe condizioni. saremmo costretti a credere che i soldi del Perugia serviranno soltanto per coprire gli interessi bancari relativi al debito con la Juve. Come giustamente ha osservato Tutto sport, gli interessi passivi della somina che il Vicenza sta prevenire gli interrogativi e i l rimborsando alla Juve (due

mando che i romani, con i

caldo che fa, sarebbero ac-

corsi numerosi il venerdi di-

sertando, a favore del week

end al mare, il Foro Italico il

sabato e la domenica. E' una

spiegazione che sta in piedi

Oggi punti decisivi: a par-

Se gli azzurri vinceranno

troveranno l'Inghilterra che

ieri a Eastbourne, facendo

suo il doppio (2-6, 6-2, 6-4,

6-4) si è garantita il succes-

so sulla Spagna e quindi, la finale di zona. Il probabile

Italia-Inghilterra si disputerà

al Foro Italico dal 14-al 16

Remo Musumeci

tire dalle 14 Barazzutti-Skoke,

come... Bertolucci.

Panatta-Taroczy.

ammontano a circa trecento-cinquanta milioni l'anno. Dunque, dall'affitto del suo centravanti al Perugia, Farina ricaverebbe soltanto il netaglio onestamente, non è cre

mancino a Milan e Juventus presidenti. Colombo e Boni

C₁ sono però squadre che cercano con disperazione correttivi dell'ultima ora. Il caso più emblematico è quello dell'Inter. I nerazzurri infatti, condizionati dal lungo tira e molla per Claudio Sala, si trovano ora ad inseguire con disperazione e affanno i piedi buoni pretesi da Bersellini. Si sussurra di D'Amico che l'allenatore interista vedrebbe con entusiasmo ma che il presidente Fraizzoli non giudica adatto all'ambiente,

re temporaneamente le trattative per il fine settimana. i responsabili del Verona hanno duramente attaccato Beltrami e Mazzola accusandoli di scorrettezza. «Se sperano che Mascetti possa ottenere la lista gratuita si sbagliano - ha dichiareto il direttore sportivo degli scaligeri Guerini —. Per noi si tratta di un giocatore assolutamente indispensabile. Oltretutto durante Inter-Vero-

ra Castagner, non sono riusciti ad emergere.

A questo punto, uscito Rossi dal mercato, ci si chiede cosa potrà accadere nei pros simi giorni, quando le trattative si avvieranno alla fase conclusiva Parecchie squadie hanno ormai assunto connotati definitivi. Juventus, Napoli, lo stesso Perugia, Torino, Roma, Napoli e Bologna sono praticamente fatte Forse cercheranno piccoli ritocchi. Il Napoli, ad esempio, insegue Agostinell: che la Lazio sembra disposta ad offrire in prestito per una somma di circa 80 milioni mentre il Bologná vuole D'

Si è parlato allora di Ma-

meriggio, prima di sospende-

cessario per far fronte alle esposizioni bancarie e il det-Conoscendo Farina c'è da scommettere che, piuttosto,

abbia voluto giocare un tiro C'è anzi chi parla di ultimo «sgarbo». Facendo sa pere di aver prestato Ros si per un anno (anzi, per due anni) alla modica somma di mezzo miliardo, il presidente veneto ha scatenato le ire dei tifosi delle due società contro i rispettivi

L'unico dato incontrovertibile è invece quello riguardante la contropartita tecnica. Redeghieri e Cacciatori sono due modesti protagonisti dell'eccezionale campionato del Perugia. E c'è da sospettare che non potranno progredire di molto se, nonostante la cu-

scetti ma proprio venerdi po-

na. quelli dell'Inter avevano lusingato Mascetti con cer-

Il Verona intanto si consola con l'acquisto di Boninsegna. Boniperti ha condotto la trattativa per telefono e nella serata di venerdi ha chiuso il discorso con i rappresentanti dei gialloblu. Per centravanti juventino è un dignitoso pensionamento in attesa dell'addio definitivo alle scene calcistiche.

te promesse. Non si agisce

● Una foto d'archivio mostra Paolo Rossi che segna il goi del pareggio al Perugia nell'incontro di Vicenza

Conferenza stampa di D'Attoma

«Per Rossi non abbiamo fatto follie»

PERUGIA - La signorina che gentilmente risponde al telefono della sede del Perugia calcio da venerdi pomeriggio, dopo l'annuncio dell'acquisto da parte del Perugia di Paolo Rossi non ha più un attimo di respiro. Le telefonate si sono accavalla-te, numerose, rischiando di far saltare la centralina. Ancora ieri il telefono non ha avuto tregua. «Stanno chiamando da tutte le parti di Italia — ci ha detto la sigorina del telefono con la voce un po' stanca e un po' roca per il tanto rispondere e parlare — una cosa incredibile. Mai lavorato tanto». Alla conferenza stampa, indetta dal Perugia dopo l'accordo Farina-D'Attoma erano presenti tutti i dirigenti della squadra del capoluogo umbro. Il presidente ha subito spiegato i motivi che hanno spinto il suo collega di Vicenza a scegliere Perugia: « Non sono stati certamente dei motivi economici a fare approdare Rossi agli ordini di Castagner. Economicamente-non eràvamo competitivi ma a Farina davamo una sicura garanzia e il presidente veneto era quello che cercava. Perugia è un ambiente sano e screno e con una squadra che l'anno scorso ha limostrato che si può esser**e** grandi anche in provincia. Rossi troverà, così, il suo ambiente ideale e sarà sempre un punto fermo per la nazionale. Per Farina la cosa più importante cra mettere il giocatore in buone mani, in attesa che il Vicenza risalga in serie A, tanto il capitale rimane sempre della squadra veneta e a Perugia può solo aumentare va-

Ma Roma, Lazio, Juventus e Milan sono state solo a guardare? « Questo non lo so në mi è mai interessato sapere. Non c'è stata una asta, altrimenti l'avremmo sicuramente persa, la scelta di Farina e diciamolo tranquillamente anche di Rossi

Dal nostro corrispondente | è stata dettata dalle ragio ni che poco prima ho esposto. Un'area di parcheggio serena, tranquilla, un autentico trampolino per il futuro del giocatore più corteggiato negli ultimi tempi ».

Chi tirerà fuori il mezzo miliardo da dare al Vicenza? « Abbiamo dato mandato ad una agenzia di Perugia, la C.P.A. di truttare con il nonon posso fare anticipazioni ed è chiaro che i soldi per Rossi verranno fuori dalla sponsorizzazione. (A tale proposito scade l'ipotesi Ellesse mentre si ingigantisce quella della Industria Buitoni Perugina e della Pasta Ponte. un'industria alimentare di Perugia che va per la maggiore in campo nazionale) Comunque state sicuri che questo affare il Perugia lo ha ponderato in tutti i suoi lati ed io ed i miei collaboratori siamo tranquilli di avere, ancora una volta, fatto il bene del nostro Perugia». Ora la campagna abbonamenti avrà un incentivo più che notevole: «Abbiamo già raggiunto il 75% degli abbonamenti della stagione scorsa e il più lo si è realizzato quando ancora i nostri tifosi non sapevano le destinazioni di giocatori come Bagni, Butti e Casarsa e non pensavano lontanamente all'acquisto di Rossi. Tutto questo perché il nostro pubblico non si esalta e non sfiora mai il parossismo di certo tifo. Sta con i piedi ancorati a terra ed è forse questa la ragione dei nostri successi e una ragione di più

per la scelta di Farina». Ora si farà la curva sud con l'arrivo di Rossi? (10 mila posti in più - n.d.r.) αIl Comune di Perugia aveva già programmato l'edificazione della curva sud entro tre mesi ed entro tre mesi lo stadio sarà completato. L'arrivo di Rossi non ha determinato niente di nuovo a tale

Guglielmo Mazzetti

Panatta e Bertolucci messi sotto da Szoke-Taroczy per 6-3, 3-6, 6-0, 8-6

Gli azzurri ce la mettono tutta e «riescono» a perdere in 4 set

Ora siamo in vantaggio sull'Ungheria 2-1, ma sembra assurda l'ipotesi di una vittoria di Szoke su Barazzutti nel singolare di oggi - Scarsissimo il pubblico per l'assurda politica della Federtennis

ROMA — Non era mai suc- cente prima palla di servi- battuta, un rovescio diagona- gio di assistere alle gare. cesso che Panatta e Berto- zio e c'era un Bertolucci che le di Adriano era finito fuo- La FIT si giustifica affertolucci perdessero un doppio di Coppa Davis in Italia. E' accaduto ieri sul campo centrale del Foro Italico dove Balasz Taroczy e Peter Szoke hanno impartito ai due azzurri una severa lezione in quattro partite (6-3; 3-6; 60; 8-6) durata due ore e 7 mi-

Il doppio italiano era sgangherato oltre ogni pessimismo. Adriano e Paolo, incoraggiati da un coro inesausto, si sono infastiditi a vicenda, non hanno mai risposto decentemente al servizio di Taroczy, hanno sbagliato tutto quel che era possibile Il mancino Szoke è un giocatore modesto, ma ha svolto con perfezione quasi assoluta il compito di fare da spalla al più bravo compagno. Dall'altra parte della rete c'era un Panatta che non riusciva a realizzare una de-

circospezione, quasi che ogni gesto gli costasse enorme fatica. Lo sapevano tutti che Bertolucci non stata in piedi. Perché alolra non hanno fatto scendere in campo Tonino Zugarelli se proprio non si voleva affaticare Corradino Barazzutti? Mistero. La prima partita è stata risolta con la perdita del servizio da parte di Panatta nel secondo gioco. Gli ungheresi hanno mantenuto la battuta e il tutto si è risolto 6 a 3 in 27 minuti. Anche il secondo set è stato risolto da un break. Sul 2 a 1 per gli azzurri Szoke ha perduto il servizio e si è ripetuto, in 33 minuti, il punteggio della prima partita. Ma su quel set pesa la macchia di una decisione discutibile del giudice arbitro quando nel pri-

l mo gioco, con Panatta alla

sportivi che saranno trasmessi in televisione nella prossima setti-OGGI: sulla rete due, dalle

domenica sportiva ». to, motociclismo, campionato mon-

pionati italiani assoluti.

Lo sport in TV

13,45 alle 18 nel corso di « Diretta sport » andranno in onda: da Roma, tennis, Coppa Davis, Italia-Ungheria; da Bergamo, ciclismo, fasi finali della terza tappa Ruota D'oro; al Ciocco, ro-Sempre sulla rete due, alle « TG2 Domenica sprint ». Sulla rete uno alle 22,20 « La

13,45 andranno in onda da Tren-

Dopo il riposo di ieri nell'Alta Savoia il Tour si inerpica sulle grandi montagne

tocross, finale campionato italiano iuniores: da San Severino Marche. motocross, internazionale coppa MARTEDI: sulla rete due, nel corso del Telegiornale della notte, da Roma, atletica leggera, cam-

MERCOLEDI': sulla rete uno, alle 22,10 in « Mercoledi sport », da Roma, atletica leggera, cam-pionati italiani assoluti; da Alassio, motociclismo trial internazio-

SABATO: sulla rete due, dalle 18 alle 18,15, da Montelupo, ci-clismo, gran premio Montelupo.

no perduto una volta a testa e che Panatta l'ha perduto « Ruota d'oro »: quattro volte. Panatta ha pu-'seconda tappa re commesso 7 doppi falli. L'Ungheria torna quindi in a Francesco Moser

LUMEZZANE -- Il campione d' Italia, Francesco Moser ha vinto in una velata di 15 uomini la seconda tappa della "Ruota d'oro" zane. Negli ultimi 60 km. gli or ganizzatori hanno dovuto fare ur percorso di emergenza per evitare i blocchi stradali organizzati da alcuni operai a Colle Sant'Eusebig Saronni ha conservato la maglia oro essendo arrivato con lo stesso tempo del vincitore. ORDINE D'ARRIVO: 1) Mose

(Sanson-Luxor) the ha coperto 215 km, in 5 ore 48'11" alia media di km. 37.049; 2) Saronni (Scic); 3) Gavazzi (Zonca-Santini); 4) Torelli (Zonca-Santini) (3"; 5) Visentini s.t.

Battaglin è il « leader » degli

scalatori con 38 punti di van-

taggio su Hinault, è un ra-

gazzo stimato e applaudito

Con un po' di fortuna, con

un po' di caldo, Giovanni do-

vrebbe distinguersi nelle ulti-

me cavalcate alpine, cioè og-

gi e domani. Oggi tre colos

le della Maddalena a quota

1933, il Galibier (2645) e l

arrivo all'Alpe d'Huez (1860)

dopo un viaggio di 166 chilo-

metri e domani un'altra con-

clusione all'Alpe d'Huez.

tre vette famose, il Col

Per qualsiasi impianto di riscaldamento abbiamo la caldaia piú adatta



caldaie-bollitori-autoclavi impianti solari

SILE Industria teoricrieri Tar-modradeta - CASIER (TV) Tel 8422 47601 Talex 410633

lo avrebbero distanziato, poi in agosto (campionati del Dal nostro inviato LES MENUIRES - Il Tour mondo) in settembre e in ottobre con tutta probabilità il fucile di Francesco avrebbe sparato a salve. Insomma, bisogna cambiare registro per

riposa nell'Alta Savoia. Siamo circondati da una catena di montagne fumanti, la cornice è una sequenza di chiaroscuri e la gente in vacanza quarda verso il cielo chiedendo a questa estate francese un po' di sole. Per noi, anzi per i ciclisti, è l'unica sosta dopo diciassette giornate di gara e qua e la si vedono facce scavate dalla fatica, volti molto stanchi, uomini al limite della resistenza. Come volevasi dimostrare il Tour è una brutta bestia anche per i corridori che hanno una attività limitata, che durante l'anno calcolano gli impegni per affrontare la competizione nella pienezza dei loro mezzi. E poi si vuole una partecipazione larga, si prenotano in inverno campioni che fiato corto, che rischierebbero troppo accettando l'invito del signor Levitan. E' il caso di Moser, molto ammirato in Francia. Sovente ci sentiamo chiedere il motivo per cui Francesco ha disertato il Tour, e molti ci domandano anche di Saronni, pur comprendendo che buttare nella

cora ventiduenne sarebbe stata una follia. I tifosi, i semplici appassionati comprendono e condividono le nostre opinioni a proposito dell'assenza di Moser. Congiuntivite a parte, il trentino avrebbe commesso un grosso errore disputando un Giro di Francia che è iniziato due settimane dopo il Giro d'Italia. Certo, per una decina di giorni il capitano della Sanson poteva contrastare Hinault ed esaltare la Bordeaux e Le Havre, pen- per una questione di gregari, come stanno le cose, eccovi corsa, ma poi? Poi le salite sale al morale di un corrido di un numero sufficiente di i primi dieci del foglio gialstare Hinault ed esaltare la

ottenere un Tour completo, bisogna alleggerire il programma, ridimensionare il calendario, bisogna dare respiro alle maggiori prove a tappe (Giro e Tour) staccandole di un paio di mesi, anche tre, sennò sarà sempre la solita storia.

Purtroppo il ciclismo viaggia con metodi antichi nonostante l'urgenza di un rinnovamento. Per pura combinazione abbiamo registrato la presenza di tre squadre italiane alla partenza di Fleurance: qualora Baronchelli e Battaglin si fossero misurati nel Giro, sicuramente non avrebbero affrontato la successiva avventura. Baronchei li e la Magniflex si sono ritiratı a Roubaix, nella ballata del pavé, e pur non volendo infierire come altri su Giovanbattista (vittima di un capitombolo) non si può dar torto a chi è rimasto sconcertato da quella resa complessiva. Naturalmente l'aver inserito i disastrosi sentieri mischia un ragazzo non andella Parigi-Roubaix nel Tour è stata una pazzia, una delle tante esagerazioni del signor Levitan, un organizzatore che troverà sempre la nostra opposizione perché ama giocare sulla pelle dei ciclisti. Altre paszie le cronometro a squadre che nessun campione (compreso Hinault) vorrebbe. Pensate un momento al generoso Battaglin che disponendo di una squadra debole ha perso più di un quarto

d'ora sommando i risultati di



Hinault al vaglio del Galibier e dell'Alpe d'Huez

All'appuntamento è chiamato anche il portacolori dell'Inoxpran, Battaglin - Grave incidente allo spagnolo Ocana

LES MENUIRES — L'ex corridore spagnolo Luis Ocana versa mobilistico. Al Tour in veste di cronista televisivo, è finito ieri con la macchina in una scarpata durante una gara riservata agli inviati. Ocana avrebbe riportato la frattura del bacino e lesioni multiple al capo. Anche Jean Sarrazin, invisto di Antenne 2 (il secondo canale francese) che si trovava al volante, versa in condizioni piuttosto gravi. In serata, comunque, i due feriti sono stati dichiarati fuori pericolo. NELLA FOTO: Ocana inanimate tra i rottami dell'auto

re che spreca energie, che | compagni per ben figurare in viene punito da un distacco immeritato. Voaliamo un ciclismo di qualità e non di quantità o di abusi. Vogliamo bene al Giro, pogliamo bene al Tour e nel soggiorno di Les Menuires prendiamo nota di una dichiarazione di Bernard Hinault, del campione in ma-

glia gialla. « Pensavo di disputare il Giro d'Italia di quest'anno, poi ho cambiato idea, vuoi

due corse a tappe, vuoi per ché mi conosco, perché so che nel nostro mestiere è indispensabile misurare il passo. Let ha ragione nel sostenere che la professione del ciclista è troppo pesante, che è necessario diminuire i tempi di lavoro. In questo senso dovrebbero dire la loro anche i corridori passando dalle chiacchiere ai fatti. La stella di Hinault illu-

come stanno le cose, eccovi

mina il Tour. Per ricordarvi

Sutter (Svi) a 1718, Verlinden (Bel) a 19'22", Battaglin (Inoxpran) a 19'45", Bernaudeau (Fr) a 21', Maas (Ol) a 21'28, Pollentier (Bel) a 23'27" e Agostinho (Por) a 24'59. E' un elenco che oggi e domani subirà variazioni, ma il dominio di Hinault è fuori discussione. Sono svanite anche le speranze di Zoetemelk che per una settimana aveva assaporato la gioia del primato. Il destino di questo olandese sembra se gnato e ancora una volta egli dovrà accontentarsi della seconda moneta. Già nel 1970, nel 71, nel 76 e nel 78 Zoete. melk si è piazzato alle spalle del vincitore, e visto come è arrivato quassu, c'è da temere che debba tribolare per con-Anche Kuiper sembra in disarmo, anche Sutter, an-

di 2'45 su Zoetemelk (Ol).

quindi Kuiper (Ol) a 1423".

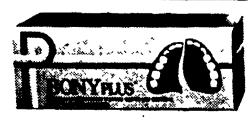
lo: Hinault con un margine i di aggredire e di risaltare.

che Verlinden. Sono in crescita Van Impe e Pollentier, però entrambi hanno accumulato grossi ritardi. Sta bene (pur lamentando una fastidiosa tracheite) Giovanni Battaglin che nell'arco di quattro tappe (da martedi scorso a venerdi) è stato protagonista di una spettacolare rimonta passando dal sedicesimo al sesto posto e nonostante gli scudieri del vicentino siano ridotti a tre (Vanzo, Leali e Pugliese) non ci meraviglieremmo se il capitano della Inoxpran dovesse progredire ulteriormente. Battaglin non è un gigante, non possiede un fisico eccezionale, ma quando è in forma il suo carattere di lot-tatore e le sue qualità di « grimpeur » gli permettono i

Gino Sala **SCIROPPI** : 11 GUSTI

per tutti i gusti AMARIENA CAFFE ORZAMENTA LIMONE TAMARINDO MENTA ORZATA CEDRATA GRANATINA POMPELMO

E'proprio la domenica che ci voleva. E se rompi la dentiera?



Oggi puoi ripararla tu. in 7 minuti, con Bony Plus. Bony Plus è un prodotto Pierrel. Venduto in farmacia a 9.500 lire. -PIERREL

Bony Pius: pensaci prima per non pensarci dopo.